Rosemary Lancaster, *Poetic Illumination. René Char and his Artist Allies*

Isabella Molinaro

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/4811>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4811

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2012

Paginazione: 184-185

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Isabella Molinaro, «Rosemary Lancaster, *Poetic Illumination. René Char and his Artist Allies*», *Studi Francesi* [Online], 166 (I | LVI) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 novembre 2021.
URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4811> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4811>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Rosemary Lancaster, *Poetic Illumination. René Char and his Artist Allies*

Isabella Molinaro

NOTIZIA

ROSEMARY LANCASTER, *Poetic Illumination. René Char and his Artist Allies*, Amsterdam - New York, Rodopi, 2010 («Faux titre», 357), pp. 252.

- 1 Il libro di Rosemary Lancaster, che trae ispirazione dalla mostra organizzata a Parigi nel 1980, in cui le poesie manoscritte di Char vengono “miniature” dalle opere di ventinove artisti, si propone di sondare la “conversazione sovrana” che il poeta francese stabilisce con i suoi illustratori, frutto di una comunione artistica e spirituale che si concreta in reciproci, illuminanti, omaggi.
- 2 La monografia si articola in nove capitoli che tracciano l’evoluzione artistica di Char ed è corredata da un’iconografia atta a documentare la collaborazione tra gli “alleati sostanziali” e il poeta.
- 3 «Surrealism and Beyond: Kandinsky, Dalì, Corot, Courbet» (pp.31-53) esamina l’incursione di Char nel Surrealismo con l’incisione di Kandinsky, echeggiante i «verbal assaults» (p. 31) del *Marteau sans maître* (1934), e il contributo di Dalì che rievoca l’atmosfera onirico-erotica di *Artine* (1930); uno sguardo al passato di Corot e di Courbet termina il capitolo.
- 4 «Picasso Reviewed: From Fact to Myth» (pp. 55-71) cita il lungo omaggio di Char *Picasso sous les vents étiens* che conferisce all’improbabile alleato – «so different were they» (p. 55) – un’indole prometeica. In «New Horizons: Presenting Georges Braque» (pp. 74-93), l’incontro con il pittore cubista si traduce in ventinove litografie a colori che riproducono lo scompiglio emozionale dei quarantun frammenti della *Lettera amorosa* (1963). Segue «The Fantastic Realism of Joan Mirò» (pp. 99-119) che riflette

prima sul realismo magico dell'artista, poi sul credo estetico in base al quale la grafia è parte integrante della raffigurazione e viceversa: disegni a inchiostro nero, realizzati da Mirò nel 1954, e aforismi chariani si alternano, dialoganti, in *À la santé du serpent* (1946).

- 5 Sguardo retrospettivo sia in «Georges de La Tour: Artist of Light and Shade» (pp. 121-136), dove alcuni notturni del pittore, veri «chiaroscuro jewels» (p. 122), suscitano l'ammirazione del poeta, sia in «The Magic of Lascaux» (pp. 141-156), in cui le pitture paleolitiche delle grotte della Dordogna ispirano a Char le cinque poesie dell'omonimo ciclo.
- 6 Se «Nicolas de Staël: Seeker of Summits, Child of the Pole Star» (pp. 157-176) s'intrattiene sull'amicizia fraterna tra il poeta e il pittore, del quale Char esalta la lungimiranza e l'audacia attraverso l'omaggio *Bois de Staël* (1951). «Vieira da Silva: A Web of Connections» (pp. 177-194) testimonia la profonda intesa artistica tra Char e la pittrice portoghese attraverso *Huit poèmes* in cui otto acqueforti accompagnano otto poesie selezionate da *Fureur et mystère* (1948).
- 7 Infine, «The Last Collections: Vincent Van Gogh and Alexandre Galperine» (pp. 203-222) si sofferma all'inizio sul confronto che il poeta, ormai anziano e malato, stabilisce tra sé e il Van Gogh degli anni provenzali, per focalizzarsi poco dopo sulla collaborazione con Alexandre Galperine che illustra *Le Gisant mis en lumière* (1987) con acqueforti grigio-azzurre. Nell'epilogo, «The Illumination of the Poet», Rosemary Lancaster cita tra i maggiori ritrattisti di Char Victor Brauner il quale, con *Le Poète renaît Char éveille l'homme* (1950), ricorda, come sostiene Vittorio Sereni, che la poesia di Char è poesia d'illuminazione.